



## Stati Uniti: progetti pilota di reddito di base per gli artisti

Era l'inizio della pandemia e McKinley West era frustrato. I suoi lavori come DJ si erano fermati. Quindi [Mickey Breeze](#) - questo è il suo nome da DJ - ha fatto l'unica cosa a cui riusciva a pensare: ha scritto una canzone a riguardo, "Munny Hungee". "Letteralmente tutti questi problemi che hai con la famiglia, con la salute mentale, possono, in qualche modo, essere risolti con il denaro", ha detto. West ha venduto così la sua strumentazione di migliaia di dollari di altoparlanti, controller, mixer per DJ e sintetizzatori per pagare i suoi debiti. Poi, proprio quando pensava di aver toccato il fondo, ha ricevuto un'e-mail da [Springboard for the Arts](#), un'organizzazione no-profit con sede in Minnesota, in cui si diceva che era stato selezionato per il suo [Guaranteed Income Pilot](#). Da quel momento avrebbe ricevuto \$ 500 al mese, in maniera incondizionata, per 18 mesi. "L'ho letteralmente usato per riavviare la mia professione", ha detto.

West ha riacquisito la sua attrezzatura da DJ. Ha investito un po' di soldi nella manutenzione della sua automobile, che usa per trasportare l'attrezzatura agli eventi, e ha utilizzato parte dello stipendio per pagare beni di prima necessità come la spesa. Ora, le organizzazioni di New York, San Francisco e St. Paul stanno sperimentando questo tipo di programmi pilota di reddito di base destinato agli artisti. I destinatari non sono tenuti a utilizzare il denaro in un modo specifico. "No, alle persone non è richiesto di continuare a dimostrare che stanno producendo una particolare opera d'arte", ha affermato [Amy Castro](#), che co-dirige il Centro per la ricerca sul reddito garantito presso l'Università della Pennsylvania, che sta collaborando con il progetto pilota Springboard in Minnesota.

Per qualificarsi per il programma in Minnesota, gli artisti hanno dovuto dimostrare di essere stati colpiti negativamente, dal punto di vista economico, dalla pandemia. Agli artisti afro-americani è stata data la priorità. Castro ha detto che questo è il punto: non decidere se un artista è buono o cattivo, ma dare loro un'opportunità di crescere. "Il mondo dell'arte esistente non funziona cercando di creare spazio e uguaglianza attorno a chi può produrre, chi ottiene l'accesso ai finanziamenti, chi ottiene lo spazio in galleria. E ciò che questi progetti offrono è qualcosa di completamente diverso", ha detto. Ma, come ogni esperimento, le fondazioni private che finanziano questi programmi vorranno capirne i risultati. Il che significa che i programmi devono misurare un qualche tipo di risultato. "Li aiuta a produrre più lavoro, a partecipare a più spettacoli? Li aiuta a ottenere la prossima sovvenzione, ottenere il prossimo evento ed opportunità?" ha affermato Sarah Calderon, direttore esecutivo di Creatives Rebuild New York, che [ha in corso due progetti pilota](#), un programma di reddito garantito e un programma di occupazione che offre agli artisti uno stipendio di \$ 65.000 all'anno per due anni. Il drammaturgo [Jesse Jae Hoon](#) è stato scelto per lavorare a nuove produzioni ed eventi comunitari per gli asiatici americani con la Ma-Yi Theatre Company a New York City. "La cosa preziosa come artista è avere il tempo per dare corpo al tuo processo e al tuo lavoro creativo", ha detto. Non vede l'ora che arrivi anche il beneficio dell'assicurazione

sanitaria. "Il primo pensiero che ho avuto è stato: 'Oh mio Dio, posso prendere nuovi occhiali, posso lavarmi i denti".

[Fonte Basic Income Today](#)